

Ss. MESSE

Lunedì 5/9 - B. Teresa di Calcutta
alle ore 8,30: -
alle ore 18,00: -

Martedì 6/9 - Feria
alle ore 8,30: -
alle ore 11,00: S. Messa Alla Fondazione Sorge -
Istituto Sacra Famiglia

Mercoledì 7/9 - Feria
alle ore 8,30: Pozzi Giovanna e Barzaghi Mario
alle ore 18,00: Villa Luigi, Renato e Motta Maria -
Albani Francesca, Villa Lino e Angelo -
Borgonovo Giuseppe

Giovedì 8/9 - Natività della B.V. Maria
alle ore 7,30: S. Messa al Monasterolo
alle ore 9,30: S. Messa solenne al Monasterolo
alle ore 10,00: S. Messa presso l'Ospedale Marchesi

Venerdì 9/9 - S. Pietro Claver
alle ore 8,30: Calvi Maria
alle ore 18,00: Villa Felice e Lovarelli Luigia

Sabato 10/9 - B. Giovanni Mazzucconi
alle ore 8,30: Fumagalli Felice, Luigi e Rosa
alle ore 18,00: Famiglie Mapelli e Galletti -
Mauro - Rota Regina e Micheloni Pietro -
Cerea Cesare e Fam. Cerea - Santambrogio
Maria e Giuseppe - Leva 1966 -
Innocente e Famiglie - Ornaghi Graziosa -
Riva Giovanni - Castellazzi Angelo, Mauri
Luigi e Mapelli Gino - Barzaghi Augusto -
Defunti Condominio Glicine -
Suor Agnese -
alle ore 18,30 al Villaggio: Zacchetti Giovanni

Domenica 11/9 - Il dopo il Martirio di S. Giovanni
alle ore 11,00 al Villaggio: -

Avvisi

- **Giovedì 8 settembre**
Festa della Madonna del Monasterolo
Le celebrazioni presso il Santuario:
- alle ore 7,30: S. Messa
- alle ore 9,30: S. Messa solenne (Non sarà celebrata quella delle 8,30 in S. Maria Assunta).
- alle ore 15,30: S. Rosario e Benedizione
- Alle ore 20,30: fiaccolata dal ponte di via Marchesi al Monasterolo per l'inizio dell'anno pastorale e catechistico.

- Confermiamo che fino a domenica 11 settembre le Ss.

messe domenicali saranno celebrate secondo l'orario estivo. (alle ore 8,15, 10,00 e 18,00 in S. Maria Assunta - alle ore 11,00 in S. Maria Ausiliatrice).
Da domenica 18 settembre si ritornerà all'orario normale.

- **Domenica 11 settembre**
Accogliendo l'appello fatto dalla C.E.I. in tutte le parrocchie ambrosiane durante le messe, comprese le pre-festive, si farà una colletta straordinaria in aiuto alle popolazioni del Centro Italia così duramente provate dal terremoto.

	NUMERI TELEFONICI UTILI
PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA TEL. 02-9549039 E-MAIL: inzagomariaassunta@chiesadimilano.it	
IMERI DON ANTONIO TEL. 02-9549039	
MAGGIONI DON ALESSANDRO TEL. 02-9548553	
ORATORIO Ss. LUIGI E DOMENICO SITO: www.oratorioinzagoo.weebly.com E-MAIL: oratoriodiinzagoo@gmail.com	

Effatà apriti!

Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta
e S. Maria Ausiliatrice di Inzagoo - Anno XXVII - n° 27 - 4 settembre 2016

"L'ANNO DELLE COSE FACILI"

Abbiamo chiesto al Vicario generale Monsignor Mario Delpini di parlarci della proposta per il nuovo anno pastorale ormai alle porte.

Lui ha risposto con un testo che suggerisce quattro cose "facili" da mettere in pratica ciascuno nella propria comunità.

Capisco che proporre cose facili possa sembrare offensivo, come si è offeso Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, quando, per guarire dalla lebbra, Eliseo gli ordinò una cosa tanto facile come bagnarsi sette volte nel Giordano (cfr 2 Re 5,10-11).

Tuttavia la vita è già tanto difficile, i rapporti con le persone sono già tanto complicati, le tribolazioni che irrompono nelle giornate sono tanto gravi, così non credo che anche il Padre misericordioso voglia

aggiungere pesi sulle spalle dei suoi figli.

C'è infatti anche l'idea che il cristianesimo sia un peso in più: «Già le cose che si devono fare sono piuttosto pesanti; ebbene, se vuoi essere un bravo cristiano e andare in Paradiso, metti sulle spalle anche qualche altro dovere, rinuncia a qualche divertimento e annoiati un po' di più degli altri!». A dire la verità, il messaggio cristiano è stato annunciato come una promessa di liberazione, l'offerta di una comunione che offre sollievo e speranza e perciò una buona notizia, un Vangelo, si direbbe. Pertanto, se dipendesse da me, proporrei come tema e proposta pastorale per le nostre comunità per l'anno 2016-2017, l'anno delle cose facili.

Ricevere

Una cosa facile è ricevere, accogliere la grazia di Dio,

lasciarsi raggiungere dal suo amore: «Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. ...Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Dt 30,11.14). Il momento di grazia più facile e vicino è la Messa domenicale: lì siamo tutti attesi e convocati per ricevere grazia su grazia. Pertanto si potrebbe proporre di ridurre o eliminare tante parole e tante riunioni e darsi tutti appuntamento alla Messa della domenica, che trasforma i molti in un cuor solo e un'anima sola e rivela la potenza di Dio che salva dalla morte.

Ci sarebbero quindi buone ragioni per far festa alla domenica: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At2,42).



segue dalla prima pagina

Con letizia e semplicità di cuore

Una cosa facile è sorridere, essere lieti. Non perché le cose vadano tutte bene, non perché tutti i desideri si realizzino, non perché non ci siano problemi e tribolazioni.

La letizia cristiana, che si esprime sorridendo e seminando sorrisi, è facile perché è un dono dello Spirito: accompagna i discepoli nelle vicende quotidiane, i santi nelle coerenze difficili e persino i martiri incamminati verso il martirio.

Se lasciamo tempo allo Spirito perché in noi germogli la gioia, sarebbero aboliti i lamenti inutili e i malumori deprimenti, che contribuiscono a dissimulare l'attrattiva della vita cristiana.

«Se essere cristiani vuol dire lamentarsi dal mattino alla sera, come fanno tutti, allora tant'è!». Invece dei cristiani si dice: «prendevo cibo con letizia e semplicità di cuore» (At, 2,46).

Condividere

Una cosa facile è imparare a vivere poveri, piuttosto che inseguire un avido e illusorio sogno di ricchezza. Alle orecchie mondane la parola evangelica che proclama «beati voi poveri» (Le 6,20) suona come una ridicola sciocchezza. Perciò la sapienza mondana ha indotto molti ad affannarsi per procurarsi cose, soldi, possibilità di sperperi e di capricci: una frenesia che sembra avere rubato l'anima alla gente. La proposta pastorale invita a convertirsi al modo di pensare e di sentire di Cristo. Pertanto i discepoli cercano la loro sicurezza non nel conto in banca e in investimenti che promettono miracoli e assicurano delusioni, ma nella condivisione, nella scelta di una via sobria, nell'investire nella soli-

darietà.

Fin dove si può spingere l'esercizio spirituale dell'"abituarsi a fare a meno"?

«Avevano ogni cosa in comune, vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,44-45).

Mostrare una via possibile

Una cosa facile è conversare con gli amici, i colleghi, i vicini di casa.

La conversazione non è la chiacchiera per non dire niente, non è la "lezione di dottrina" di chi presume di insegnare come risolverebbe i problemi che lui non ha, non è il comizio per conquistare consenso.

La conversazione è il linguaggio per parlare di cose serie in modo semplice e testimoniare una via possibile per una vita buona.

La conversazione non teme di entrare negli argomenti decisivi che spesso sono taciuti per una reticenza imbarazzata: quando si dovrebbe parlare della vita, della morte, di Dio, del dolore, dell'amore, dell'uomo, della donna, della politica, della finanza, della povertà, del lavoro, dei figli, dei dogmi del presente e dei rischi del dissenso.

Se ne può parlare e, se hai qualche cosa da dire che non si riduca a luoghi comuni, puoi offrire la testimonianza di un modo di vivere che, per quanto ordinario, è meraviglioso e riempie di stupore gli uomini e gli angeli. «...Godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati» (At 2,47-48).

**(Mons. Mario Delpini,
tratto dalla rivista del seminario
"La Fiaccola")**

Il terremoto e il volontariato

Il 'tasso di volontariato' è pari in Italia al 12,6 per cento della popolazione: un record assoluto a livello europeo.

Racconta chi c'era che, alle prime luci dell'alba più tragica della sua storia, Amatrice era già piena di volontari giunti dai paesi vicini che si adoperavano per scavare tra le macerie e prestare i primi soccorsi ai sopravvissuti. Nelle ore successive il flusso di volontari, partiti da ogni angolo d'Italia e accorsi nell'area colpita dal sisma, e' diventato straordinariamente intenso e continuo. A tal punto che la Protezione civile ha più volte sconsigliato di recarsi sui luoghi del terremoto e ha dovuto dare uno stop all'invio di cibo e vestiti nelle zone colpite. Apparentemente un paradosso, nei primi giorni di un'emergenza in cui servirebbe ogni tipo di aiuto: in realtà la reazione spontanea degli italiani (e non solo) è stata travolgente e «rimarrà nella storia, come pezzo dell'autobiografia del nostro popolo» secondo le efficaci parole del ministro dell'Interno

Angelino Alfano. Nel buio infinito del dolore della morte e degli affetti spezzati per sempre - in questa tragedia come nelle altre che ci hanno colpito negli ultimi decenni - brilla un'eccellenza assoluta del nostro Paese: il volontariato. Oltre 4 milioni di italiani sono i volontari ufficialmente iscritti a

circa 44mila associazioni. Si tratta di un esercito della solidarietà, stimato per difetto: secondo la prima indagine Istat di settore (che risale al 2014), infatti, sarebbero addirittura 6,63 milioni gli italiani d'età superiore a 14 anni che svolgono attività di volontariato almeno una volta al mese. Il 'tasso di volontariato' è pari in Italia al 12,6 per cento della popolazione: un record assoluto a livello europeo. Potremmo dire che il volontariato fa parte del Dna degli italiani. Chi dedica gratuitamente il suo tempo e le sue energie agli altri, nel nostro Paese, lo fa istintivamente o per convinzione valoriale: senza sconti o incentivi fiscali, senza altri vantaggi rilevanti. Lo fa perché in fondo è questo il nostro modo di intendere l'appartenenza ad una comunità.

È una nostra nobile ricchezza, che non dovremmo mai dimenticare.

Francesco Delzio

Questa settimana
al **NUOVO**
GIGLIO

Sabato 10 settembre

Ore 21,00: film "Il diritto di uccidere"

Domenica 11 settembre

Ore 16,30 e 21,00: film "Il diritto di uccidere"